

SABATO 17 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo splendente di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
c'incontri e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,
di nuovo, nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. ES 15,1-18

Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente
trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio:
lo voglio lodare,
il Dio di mio padre,
lo voglio esaltare!

Chi è come te fra gli dèi,
Signore?
Chi è come te,
maestoso in santità,

terribile nelle imprese,
autore di prodigi?

| Il Signore regni
in eterno e per sempre!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!» (Gv 6,19-20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Quando la nostra vita avanza nel buio e nessuna luce illumina i nostri passi, vieni, Signore Gesù e cammina verso di noi perché tu sei la nostra luce.
- Quando attorno a noi infuria la tempesta e il nostro cuore è pieno di angoscia, vieni, Signore Gesù e cammina verso di noi perché tu sei la nostra pace.
- Quando la solitudine è forte e nessuno può parlare al nostro cuore, vieni, Signore Gesù e cammina verso di noi perché tu sei la Parola che ci dona la vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli la porta della misericordia, volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà, perché, seguendo la via della tua volontà, per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito

e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32

Rit. **Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

Rit. Su di noi sia il tuo amore, Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 17,24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sono io»

Dopo il racconto della moltiplicazione dei pani, in cui si anticipa attraverso un miracolo quella rivelazione che verrà poi espressa

nel discorso sul «pane della vita», l'evangelista Giovanni inserisce un altro miracolo. Esso avviene sul mare di Galilea e ha come protagonisti i discepoli e Gesù stesso. È come una rivelazione riservata a coloro che stanno seguendo Gesù, un sguardo donato sull'identità più vera di Gesù. Il racconto ci presenta anzitutto una situazione molto concreta e significativa per gente abituata ad affrontare gli imprevisti del mare. Per dei pescatori che dovevano affrontare ogni giorno il duro lavoro della pesca, un'improvvisa tempesta in mare non era cosa insolita. La loro esperienza permetteva di gestire questi momenti drammatici, anche se a volte la violenza delle onde poteva rendere ingovernabile la barca e mettere in pericolo la vita di questi poveri pescatori. Ma qui vediamo che la paura che inquieta e angoscia il cuore di questi uomini nasce da una sensazione di solitudine. Questi pescatori hanno abbandonato tutto per seguire Gesù e in un momento così drammatico sembra che il loro maestro li abbia abbandonati: «Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento» (Gv 6,17-18). La solitudine si impadronisce del cuore dei discepoli e l'assenza di Gesù li disorienta. E quando lui si avvicina camminando sul mare, non riescono a riconoscerlo subito: la paura sembra aver distolto lo sguardo del loro cuore, tanto da impedire di riconoscere il volto familiare del loro Signore. Solo la parola piena di tenerezza di Gesù può ridare loro fiducia e riportare la calma nel luogo in cui la tempesta si è scatenata, cioè il loro cuore: «Videro Gesù che

camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!» (6,19-20). Credo che questa scena già ci aiuti a comprendere il significato del racconto per la nostra vita di credenti. La tempesta sul mare può essere la parabola di ciò che a volte capita nel nostro cammino di fede. Siamo discepoli di Gesù, confessiamo la nostra fede in lui, desideriamo seguirlo. Ma tutto questo può essere messo alla prova in quei momenti in cui la nostra vita cammina nel buio, come una barca sballottata dalle onde e ostacolata da un vento contrario, incapace di raggiungere «l'altra riva» (6,16): non sappiamo più quale sia la direzione da seguire, tutto diventa pericoloso, le situazioni sono ingovernabili, ma soprattutto è ingovernabile la nostra angoscia e la nostra paura. Ci dimentichiamo del cammino fatto, la nostra fede rivela tutta la sua fragilità, ci appigliamo a presunti appoggi di salvataggio, ma soprattutto abbiamo l'impressione che il Signore ci lasci soli in questo momento di angoscia. E anche quando lui viene verso di noi, la paura ha sconvolto così profondamente il nostro cuore che facciamo fatica a riconoscere il suo volto e a lasciar emergere il nostro bisogno di salvezza. Abbiamo bisogno che lui ci dia conferma della sua presenza: «Sono io, non abbiate paura!». Ma questa parola di Gesù ci rivela anche una verità importante per la nostra vita di discepoli. Ciò che ci permette di rimanere saldi nei momenti di sconvolgimento, di «tempesta», non è tanto la certezza che tutto si calmerà, che il vento e le onde si acquieteranno, ma la

consapevolezza che la nostra vita è custodita nelle mani fedeli e potenti del Signore. È questo, in fondo, il messaggio che ci offre questo miracolo narrato da Giovanni. All'evangelista non interessa tanto il tema di Gesù che viene incontro ai suoi discepoli che si trovano in difficoltà, ma vuole piuttosto dirci che Gesù è il Signore maestoso, potente, che conosce tutto e tutto è nelle sue mani. Ai discepoli infatti dice: «Sono io». È il nome di Dio e in Gesù si manifesta a noi la presenza di Dio, maestosa e potente, libera e salvifica.

Di fronte a questa rivelazione i discepoli «vullero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti» (6,21). Prendere Gesù sulla barca è un'immagine molto bella di una fede che accoglie nella propria vita questa rivelazione. Una fede autentica non ci rende meno uomini, non ci rende estranei alle paure e alle angosce di ogni uomo. Una fede autentica rende queste nostre povertà un'occasione di scoprire il volto luminoso del Signore Gesù e di sentire nel nostro povero cuore la sua parola di pace: «Sono io, non abbiate paura!».

«Sono io, non temete». Questa parola, o Signore, sia forza nel nostro cammino, sia luce nelle tenebre, sia ancora di speranza. In ogni fatica e paura, risuoni limpida e certa nel nostro cuore e ci confermi della tua fedeltà e della tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Acacio di Militene, vescovo (435).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Simeone e dei suoi compagni in Persia (sotto Sapore II, 341); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808).

Copti ed etiopici

Zosima di Palestina, monaco (VI sec.).

Luterani

Louis de Berquin, testimone (1529); Max Joseph Metzger, testimone (1944).

Feste interreligiose

Gianismo

Mahavir Jayanti: è la festa religiosa più importante del gianismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).